

ST.SC.3.3.2

Scenario 3

Parma Eco-City (D.)

LEGENDA

- impianti di biomasse, combustibili fossili, geotermici
- stazioni di ricarica elettrica
- depuratori
- rete elettrica ad alta tensione
- rete elettrica media tensione
- impianti tecnologici energia elettrica
- rete teleriscaldamento
- sistema di drenaggio urbano
- area strategica "Greenport"
- Ecodistrict "Parma 2050"
- aree a rischio termico "isola di calore"
- aree a parcheggio destinate alla desigillazione
- grandi edifici produttivi, commerciali ed ospedale
- corridoio infrastrutturale energetico
- impianti fotovoltaici a terra esistenti
- aree di trasformazione strategica "Parma 2050"
- ▲▲▲▲▲ Parti del territorio senza fattori preclusivi alle trasformazioni e con opportunità di sviluppo insediativo (art. 35 comma 6 LUR)
- ▲▲▲▲▲ Parti del territorio non computate nella quota complessiva (3%) del consumo di suolo ammissibile (art. 6 comma 5 LUR)
- nuovi parchi urbani "Parma 2050"
- sistema del verde pubblico
- linea ferroviaria ad alta velocità
- rete ferroviaria
- rete stradale
- fiumi e torrenti
- sistema agricolo
- territorio urbanizzato
- insediamenti sparsi
- Comune di Parma (confine comunale)

Scenario Eco-City

Dall'Eco-district all'Eco-city

Lo scenario "Parma ecocittà" risponde alle richieste della società contemporanea, legate ai temi della qualità della valorizzazione ambientale, alla determinazione del fabbisogno di "Dotazioni ecologiche e ambientali" e dei requisiti che le stesse devono soddisfare. Nel definire il fabbisogno la strategia persegue specifiche finalità:

- Ricquilibrio idrogeologico e funzionalizzazione delle idrauliche;
- Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e periurbano nel quale vivere, anche attraverso azioni per incrementare la biodiversità, tutelare la risorsa suolo e per la costituzione di reti ecologiche;
- Miglioramento delle caratteristiche meteo climatiche locali, per favorire anche la riduzione di inquinanti in atmosfera;
- Miglioramento del clima acustico;
- Miglioramento delle prestazioni in caso di emergenza sismica.

E' una "figura" rappresentativa per Parma che prende corpo attraverso il riconoscimento dell'area "SPIP" come "Eco District". Al contempo rilegge il sistema idrico e riconosce il carattere strutturante del territorio insieme alle differenti pressioni vegetazionali. In evidenza i grandi edifici produttivi e commerciali con superficie di copertura maggiore di 300 m² i quali diventano elementi strategici. Infatti il Piano PR050 ripensa i tetti e/o coperture degli edifici produttivi e commerciali come "suolo" da utilizzare per la produzione di energia con l'ausilio di pannelli fotovoltaici. Parma produttore di energia rinnovabile unitamente a strategie per la riduzione dell'effetto isola di calore e capace allo stesso tempo di raggiungere l'autosufficienza alimentare. Parma come le altre città deve ripensare il proprio ciclo produttivo e la distribuzione delle risorse.

Lo scenario "Parma Eco-città" è una figura della trasformazione che identifica diverse strategie ascrivibili al concetto di eco-sostenibilità.

PARMA ECO DISTRICT: l'area della SPIP si costituisce come luogo strategico principale per l'implementazione di un modello di ECO DISTRICTO in cui concentrare interventi volti all'eco-sostenibilità. In primo luogo favorendo una Green Logistic, una desigillazione delle ampie aree impermeabilizzate presenti in loco ed una riconversione delle coperture in impianti energetici sostenibili in cui collocare aree verdi, sistemi di raccolta delle acque piovane, pannelli fotovoltaici e termici. Il PED (Parma Eco District) è il motore di una riconversione energetica della città, pensato per produrre energia per il comparto e distribuirla in tutta la città.

LE COPERTURE INDUSTRIALI: gli edifici produttivi della città si configurano come luoghi privilegiati per la diffusione di pratiche sostenibili di autosufficienza energetica e di collocazione di superfici verdi (che ne aumentano le performance). I tetti industriali, dotati spesso di grandi superfici, da considerarsi come una riserva pronta per essere utilizzata in chiave ecologica ed energetica.

LE SUPERFICI A PARCHEGGIO: le grandi aree a parcheggio presenti in tutta la città si configurano come superfici di intervento prioritarie per le operazioni di de-impermeabilizzazione.

AREA A RISCHIO ISOLA DI CALORE: la figura della trasformazione individua le aree a maggior rischio "isola di calore". Tali aree, caratterizzate da un basso livello di albedo e dalle caratteristiche urbane che presentano divengono zone prioritarie di attuazione di politiche di desigillazione del suolo, di regolazione del microclima urbano, di gestione delle acque. Interventi mirati all'introduzione di albeurture non sono sempre la soluzione ideale. Ciascuna di queste aree necessita di ulteriori approfondimenti per individuare la soluzione più adeguata a perseguire gli obiettivi definiti.

LE RETI DEL SOTTOSUOLO: gli interventi sulle reti dei sottoservizi dovranno essere in futuro orientati ad un efficientamento delle stesse integrando tali sistemi con sistemi energetici locali e puliti. Un esempio è dato dalla rete sistema delle acque la cui riconversione deve essere pensata per lavorare in maniera integrata con sistemi di drenaggio speciali pensati per il collettamento delle acque piovane e utilizzabili per usi civili.

LE AREE AGRICOLE: l'agricoltura è oggi attività di sperimentazione produttiva molto avanzata. Il territorio agricolo produttivo possiede spesso caratteristiche di scarsa naturalità. L'agricoltura e le aree di produzione agricola divengono dunque luogo di attuazione di pratiche di produzione sostenibile volte alla riduzione dell'inquinamento derivante da tale attività, al miglioramento biologico della produzione ed al benessere animale e vegetale.

PR050

PUG - Piano Urbanistico Generale



Sindaco:
Michele Guerra

Assessore alla Rigenerazione Urbana:
Chiara Verizzi

Direttore Generale e Segretario Generale:
Pasquale Criscuolo

Dirigente del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio:
arch. Emanuela Montanini

Ufficio di Piano Comune di Parma:
arch. Emanuela Montanini, arch. Lucia Sartori, arch. Beatrice Peri, arch. Samanta Maccarri, arch. Andrea Cantini, arch. Antonella Fornari, Geom. Alessandra Gatti, Dott.ssa M. Beatrice Corvi, arch. Milena Mancini, arch. Bianca Pelizza, arch. Patrizia Rota, arch. Federica Zatti, ing. Devia Sbaraglia, arch. Nicole Marzotti, arch. Sabino Pellegrino

Gruppo di lavoro incaricato

Capogruppo:
arch. Andreas Faoro

RTI: arch. Andreas Faoro (UNLAB), arch. Carlo Santacroce, arch. Piergiorgio Tombolan (Studio Tombolan Associati), ing. Alberto Mazzucchi (MPMA), arch. Luca Paglietti (Collettivo di Urbanistica), arch. Raffaella Gambino, arch. Fabio Ceci, arch. Paolo Castelloni, arch. Federica Thomasset, biol. Luca Bisogni, avv. Roberto Oliari, geol. Francesco Cerutti (Engeo s.r.l.)

SIF: arch. Federico Ghirardelli

STRATEGIA - SCENARI

ST.SC.3.3.2 - Eco-City (D.)

Scala 1 : 15.000

Assunzione	DELIBERA G.C. N. ... DEL / / / /
Adozione	DELIBERA C.C. N. ... DEL / / / /
Approvazione	DELIBERA C.C. N. ... DEL / / / /

